

FATTORI PREDITTIVI DI INVIO IN STRUTTURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE ORDINARIA (EX OPG) TRA I DETENUTI INVIATI PER L'ACCERTAMENTO DELLE INFERMITA' PSICHICHE IN CARCERE (Art. 112 c.2 D.P.R. 230/2000)



E. Capuzzi^{1,2}, E. Pini³, I. Riboldi³, F. Cova¹, M. Provenzi¹, M.Sergio¹, C. Crocamo³, G. Carrà^{1,3}, M. Clerici^{1,3}

¹ Dipartimento di Salute Mentale, U.O. Psichiatria, ASST Monza ² Dottorato in Neuroscienze - Dipartimento di Medicina e Chirurgia – Università Degli Studi Milano Bicocca ³Dipartimento di Medicina e Chirurgia - Università Degli Studi Milano Bicocca

Premessa

La recentissima approvazione della normativa di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (1) ha posto il clinico psichiatra che opera in carcere di fronte a nuovi interrogativi e a nuove sfide sul trattamento intra ed extra-murario dei detenuti affetti da patologia psichiatrica grave (SMI). Gli studi Italiani condotti sull'argomento sono pochi (2) e quelli internazionali di riferimento riportano percentuali in crescita di detenuti affetti da SMI (3) ed una crescente difficoltà dell'istituzione a farsene carico. L'osservazione e la ricerca condotte appaiono dunque in linea con le esigenze di approfondimento necessarie al superamento delle difficoltà che spesso i cambiamenti, anche i più necessari o attesi, portano con sé.

Scopo della ricerca

Lo studio apre ad indagini esplorative tese ad individuare un modello di caratteristiche di fragilità intrinseca alla sotto-popolazione di detenuti inviati al Reparto di Osservazione Psichiatrica per l'accertamento delle infermità psichiche. Nello specifico sono state ricercate delle caratteristiche associate all'invio in strutture alternative alla detenzione ordinaria (OPG) per quei detenuti con esito positivo dell'osservazione.

Materiali e Metodi

Lo studio è stato condotto in maniera retrospettiva sui dati di tutti i 159 detenuti transitati presso il Reparto di Osservazione Psichiatrica della C.C. di Monza tra il 1 gennaio 2010 e il 31 agosto 2015 e valutati dagli psichiatri del Servizio di Psichiatria Penitenziaria dell' Ospedale San Gerardo operante all'interno dell'istituto. Sono state raccolte ed analizzate una serie di variabili relative a caratteristiche sociodemografiche, criminologiche, tossicologiche cliniche e di modello comportamentale (ad esempio rispetto ai gesti auto-lesivi/anticonservativi). Sui dati, raccolti in uno specifico database sono state condotte le necessaria analisi statistiche.

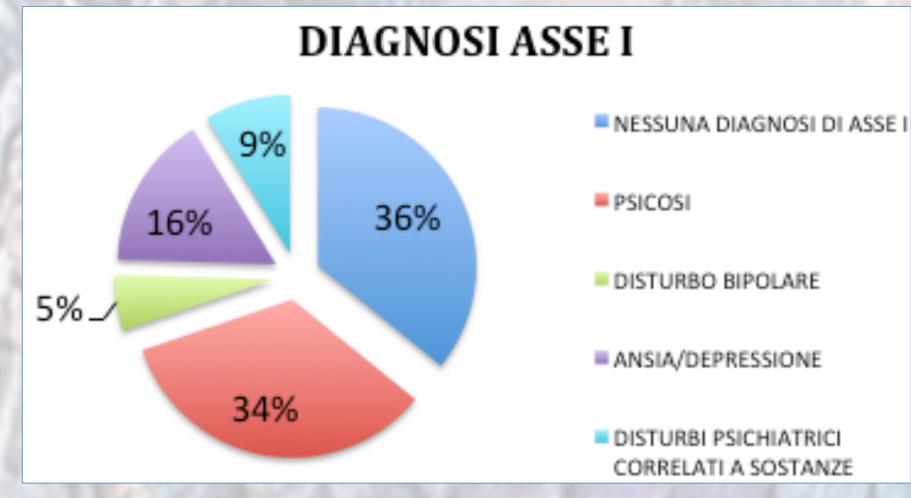
Risultati e Limiti dello studio

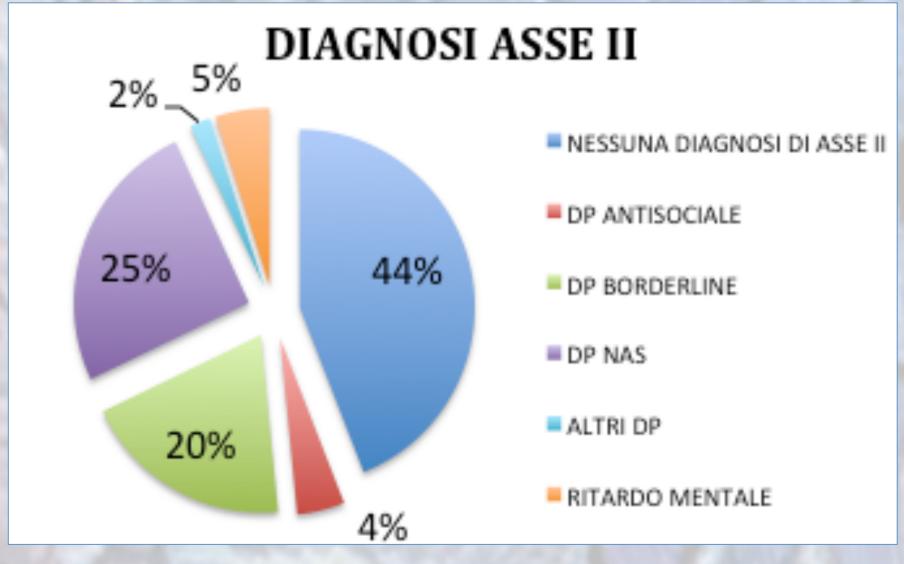
Le evidenze maggiormente significative sono state le correlazioni tra l'esito positivo dell'osservazione psichiatrica con la diagnosi di psicosi in asse I, i gesti autolesivi e suicidari compiuti prima dell'ingresso in carcere e un'anamnesi positiva per pregressi accessi in l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario. Non si sono evidenziate significatività invece nelle categorie di variabili tossicologiche né in quelle legate al campo d'imputazione e al grado di giudizio, mentre sono risultate significative solamente all'univariata le associazioni con i pregressi contatti con i servizi psichiatrici (CPS, UONPIA e Comunità Terapeutiche).

risultati ottenuti vanno letti tenendo in considerazione alcuni limiti del nostro studio: in particolare l'impossibilità di effettuare (retrospettivamente) una diagnosi con scale standardizzate, ma anche i bias di informazione e di recall propri del metodo di raccolta dati, oltre che il limite derivante dalla numerosità del campione che non ha permesso alcune sotto-analisi esplorative di interesse.

	ODDS		
INVIO IN OPG	RATIO	Р	95% CONF INTERVAL
ASSE I: PSICOSI	3,16	0,018	1.22-8.16
ASSE II: DISTURBO DI PERSONALITA'	0,44	0,096	0.17-1.15
ETA' (ALL'INGRESSO IN ROP)	0,97	0,227	0,94-1.01
AGITI DENTRO IL CARCERE	1,05	0,094	0.43-2.59
PREGRESSI AGITI FUORI DAL CARCERE	4,69	0,015	1.34-16.39
PREGRESSI OPG	4,88	0,009	1,48-16,11
PREGRESSA PRESA IN CARICO	1,51	0,292	0,70-3,27
ABUSO DI SOSTANZE	1,95	0,108	0,86-4,45

DISTRIBUZIONE DELLE DIAGNOSI NEL CAMPIONE





← Caratteristiche associate all'INVIO in OPG

Conclusioni

I risultati dello studio aprono a nuove prospettive di ricerca: pur nell'impossibilità di effettuare un confronto diretto con le evidenze scientifiche presenti in letteratura (a causa della difficoltà di reperire studi analoghi dovuta, in parte, alle differenze tra i sistemi giuridici e terapeutici dei vari paesi), sono emerse variabili significative, affidabili, facilmente reperibili e, altamente standardizzabili. Questi risultati, se confermati da ulteriori studi, potrebbero aiutare il clinico, ma anche il legislatore, a pensare, per i detenuti con determinate caratteristiche specifici percorsi/luoghi di cura/detenzione evitando così l'insorgere o l'acuirsi di una sofferenza psichica e dei concomitanti problemi di gestione e custodia in strutture non idonee come le sezioni ordinarie degli istituti di pena.

¹Legge 17 febbraio 2012, n. 9 e legge 30 maggio 2014, n.81 che hanno fissato la definitiva chiusura per il 31 marzo 2015.

² Carrà G, Giacobone C, Pozzi F et al., Prevalence of mental disorders and related treatments in a local jail: a 20-month consecutive case study. Epidemiol Psichiatr Soc 2004; 13: 47-54

³Fazel S, Baillargeon J. The health of prisoners. Lancet, 2011, 377: 956-65